

Pa: dietrofront sui tagli ai dirigenti, le risorse vanno alla formazione

Il decreto di martedì

Stop alla norma che girava ai dipendenti le risorse dei bonus non riconosciuti

**Eugenio Bruno
Gianni Trovati**

ROMA

Nel decreto sulla pubblica amministrazione approvato martedì dal Consiglio dei ministri entrano anche i primi correttivi alla riforma delle carriere pubbliche, intitolata al «merito» e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale solo un mese fa.

Il principale investe una delle novità che hanno più agitato i dirigenti, in particolare nelle amministrazioni centrali. Si tratta della destinazione dei «risparmi» prodotti dai criteri più rigidi di assegnazione dei premi: la riforma li destinava ai dipendenti senza le stellette, mentre in virtù del nuovo decreto restano ai dirigenti, per finanziare la loro formazione.

In gioco c'è la minore spesa prevista per i premi, che nella misura massima potranno riguardare al massimo il 30% dei dirigenti. Nell'impianto originale della legge Zangrillo, le risorse dei premi non corrisposte sarebbero state girate al fondo decentrato per il personale non

dirigente: ora invece resteranno nella loro collocazione originaria, senza però finire in busta paga per essere destinate alla formazione. Gli effetti saranno maggiori nelle Pa caratterizzate fin qui da una distribuzione più a pioggia.

«È stata accolta la nostra proposta», fa notare l'Unione nazionale dei dirigenti dello Stato (Unadis) che rivendica una «interlocuzione istituzionale improntato a responsabilità e spirito collaborativo».

Tra le altre novità degne di nota c'è l'uscita dal testo di una misura legata alla sanità. L'aumento tariffario del 3,68% per la gestione dei pazienti acuti (su cui si veda Il Sole 24 Ore di ieri), che sarebbe poi stata assorbita con l'aggiornamento automatico di tutte le tariffe previsto entro fine 2027, alla fine è saltata. Mentre, restando sempre in ambito salute, è sopravvissuta la nomina di un Commissario straordinario, che sarà in carica al massimo fino al 31 marzo 2027 per la gestione delle attività di deposito, custodia, movimentazione, organizzazione dei

trasporti, dismissione e smaltimento dei materiali già acquisiti dal ministero della Salute (ad esempio le mascherine protettive).

Un accenno lo merita poi un appostamento aggiuntivo di 23,6 milioni per il 2026 e 8,7 milioni per il 2027 sul fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, che è stato istituito dalla legge di Bilancio 2025 per sostituire i precedenti fondi per la disabilità, per l'autonomia e comunicazione scolastica, per il caregiver familiare e per le persone sorde.

Lieve revisione al ribasso infine per i nuovi magistrati in ruolo dal 1° luglio 2027: saranno 25 e non 32 come previsto dalle bozze precedenti e ricopriranno e funzioni requiranti di primo grado nelle procure della Repubblica dei tribunali per i minorenni. Dove non potrà esserci un numero di sostituti procuratori inferiore a tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salta l'aumento del 3,68% delle tariffe destinate alle strutture per la gestione di pazienti acuti



Peso: 20%